



---

## RIFLESSIONI (N.397) SULLE Letture DELLA V DOMENICA DEL T.O.

(ANNO LITURGICO "A") - 09 FEB. 2020

---

*A tutti gli Amici in Gesù Cristo Nostro Signore e Salvatore.*

*Tu che leggi sii benedetto dal Signore, ti custodisca nella pace e nella perenne visione del Suo Volto.*

*Perdona Signore, e anche voi amici, tutti gli errori e le imprecisioni, che involontariamente avrò scritto: queste righe vogliono essere solo una preghiera a Te Padre Misericordioso, a Te Verbo Redentore, Te Spirito Consolatore. Non avanzo pretese di scienza che non possiedo, esse sono solo bisogno dell'anima; la preghiera infatti è consolazione e insegnamento.*

*Le cose che conosco della Verità sono poche, ma voglio parlarne con umiltà e devozione massima per conoscerle meglio. Lo Spirito Santo mi aiuti.*

*Signore so che Tu non hai bisogno di quello che diciamo di Te, ma queste mie parole saranno utili e benefiche sicuramente a me e forse a qualcuno che le legge se Tu le arricchirai del Tuo Spirito Santificatore che invoco.*

*-Nihil amoris Christi praeponere-*

---

**SIGNORE FACCI DONO DEL TUO SPIRITO SANTO COSÌ CHE IL TUO AMORE E IL TUO VOLERE SI RIVELINO A NOI**

---

### PRIMA LETTURA

#### DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA

Is 58, 7-10

**La tua luce sorgerà come l'aurora.**

---



**OSÌ DICE IL SIGNORE:**

«NON CONSISTE FORSE [IL DIGIUNO CHE VOGLIO]  
NEL DIVIDERE IL PANE CON L'AFFAMATO,  
NELL'INTRODURRE IN CASA I MISERI, SENZA TETTO,  
NEL VESTIRE UNO CHE VEDI NUDO,  
SENZA TRASCURARE I TUOI PARENTI?  
ALLORA LA TUA LUCE SORGERÀ COME L'AURORA,  
LA TUA FERITA SI RIMARGINERÀ PRESTO.  
D'AVANTI A TE CAMMINERÀ LA TUA GIUSTIZIA,  
LA GLORIA DEL SIGNORE TI SEGUIRÀ.  
ALLORA INVOCHERAI E IL SIGNORE TI RISPONDERÀ,  
IMPLORERAI AIUTO ED EGLI DIRÀ: "ECCOMI!".  
SE TOGLIERAI DI MEZZO A TE L'OPPRESSIONE,  
IL PUNTARE IL DITO E IL PARLARE EMPIO,  
SE APRIRAI IL TUO CUORE ALL'AFFAMATO,  
SE SAZIERAI L'AFFLITTO DI CUORE,  
ALLORA BRILLERÀ FRA LE TENEBRE LA TUA LUCE,  
LA TUA TENEBRA SARÀ COME IL MERIGGIO».

---

Un'altra bellissima preghiera-insegnamento di Isaia a nome del Signore, riguardante le opere gradite al Signore, alcune di quelle che Gesù Cristo inserirà nel cosiddetto "Discorso della Montagna". Gli effetti benefici alla gioia di Dio saranno straordinari e gli effetti saranno alleviamento delle sofferenze dei bisognosi e gloria per i benefattori.

Mi sono chiesto molte volte se Dio soffre anch'Egli quando assiste alle nostre sofferenze e la mia risposta è stata affermativa poiché penso che la Sua infinita bontà non può rimanere indifferente al dolore altrui. Dunque quando ci chiediamo perché il Signore non interviene a fronte

delle nostre sofferenze sapere che Egli sta partecipando con noi ci impedisce di pensare e di dire che si disinteressa delle nostre sofferenze...

Costoro, dice il Profeta, diverranno come luce simile a quella dell'aurora quando al suo apparire svaniscono gli incubi della notte e le illusioni del buio lasciano spazio alla realtà che per quella assumerà i giusti contorni e i connotati corretti cui rapportarsi secondo gli Insegnamenti Divini. L'Amore deve essere sempre la nostra guida.

Una serie di grazie si susseguiranno riempiendo il cuore, lo spirito e la vita dei giusti che avranno rivolto la mente e l'anima all'Origine di ogni Verità e le buone azioni ci daranno la gioia di vedere realizzati i desideri nella vitapresente.

Addirittura dice il Profeta che l'invocazione del Nome del Signore avrà per effetto un'immediata risposta: "ECCOMI!", quasi Dio divenga simile a un servo che risponde al padrone amato!

*Quello che ci proponi o Signore ci sembra troppo faticoso e penoso mentre siamo impegnati*

*nella nostra visione miope e ottusa della vita; aiutaci dunque a staccarci dagli egoismi causa costante di straniamenti dell'anima e del cuore e mostraci invece l'albero rigoglioso e fruttifero che può germogliare e crescere dentro di noi se guarderemo ai bisogni pressanti e vitali di chi incontriamo sulla nostra strada di chi si accontenta anche del nostro superfluo!*

## SALMO RESPONSORIALE

### DAL SALMO 111 Il giusto risplende come luce.



**PUNTA NELLE TENEBRE, LUCE PER GLI UOMINI RETTI:**

*MISERICORDIOSO, PIETOSO E GIUSTO.*

*FELICE L'UOMO PIETOSO CHE DÀ IN PRESTITO,  
AMMINISTRA I SUOI BENI CON GIUSTIZIA.*

*EGLI NON VACILLERÀ IN ETERNO:*

*ETERNO SARÀ IL RICORDO DEL GIUSTO.*

*CATTIVE NOTIZIE NON AVRÀ DA TEMERE,*

*SALDO È IL SUO CUORE, CONFIDA NEL SIGNORE.*

*SICURO È IL SUO CUORE, NON TEME,*

*EGLI DONA LARGAMENTE AI POVERI,*

*LA SUA GIUSTIZIA RIMANE PER SEMPRE,*

*LA SUA FRONTE S'INNALZA NELLA GLORIA.*

*Chi fa del Bene al prossimo risplende come luce nel buio; chi ama Dio è destinato a partecipare alla Sua Gloria.*

*L'uomo giusto, cioè benedetto da Dio, non avrà paura di nulla, neppure della morte perché oltre*

*essa non vi sarà né il nulla né il buio eterno, ma troverà ad attenderlo il Signore Trinitario nella Sua Splendente Gloria circondato e osannato dagli Angeli, dai Santi e dai Beati. Il Giusto andrà a formare un'altra Luce di Bellezza e di Verità.*

## SECONDA LETTURA

### DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI CORINZI

1 Cor 2, 1-5

#### **Vi ho annunciato il mistero di Cristo crocifisso.**



**M**O, FRATELLI, QUANDO VENNI TRA VOI, NON MI PRESENTAI AD ANNUNCIARVI IL MISTERO DI DIO CON L'ECCELLENZA DELLA PAROLA O DELLA SAPIENZA. IO RITENNI INFATTI DI NON SAPERE ALTRO IN MEZZO A VOI SE NON GESÙ

**CRISTO, E CRISTO CROCIFISSO.**

MI PRESENTAI A VOI NELLA DEBOLEZZA E CON MOLTO TIMORE E TREPIDAZIONE. LA MIA PAROLA E LA MIA PREDICAZIONE NON SI BASARONO SU DISCORSI PERSUASIVI DI SAPIENZA, MA SULLA MANIFESTAZIONE DELLO SPIRITO E DELLA SUA POTENZA, PERCHÉ LA VOSTRA FEDE NON FOSSE FONDATA SULLA SAPIENZA UMANA, MA SULLA POTENZA DI DIO.

*Chi ritiene che per essere graditi a Dio occorre pregare molto, cioè con molte parole belle*

*e difficili è in errore perché il Signore ama i semplici e le invocazioni semplici ma autentiche cioè veramente nate nel cuore e dal sentire interiore.*

Paolo dice infatti di sapere solo una cosa soltanto "*Cristo e Cristo crocifisso*".

Nella difficilissima opera di Conversione intrapresa nei confronti del popolo dei Corinti, cruccio ma anche causa dell'effusione del suo amore di Apostolo di Cristo, San Paolo vuole ricordare la propria umiltà quando si rivolse loro alle prime occasioni, avendo ben chiaro di non dover fare sfoggio di sapienza né di capacità persuasive né della sua dialettica, ma colmo solo delle capacità divine donategli da Cristo Signore e dal Suo Spirito Santo, la Forza e la Verità. Si presento sul campo della prova ricolmo di trepidazione e di timore di insuccesso, proprio come facciamo anche noi quando riceviamo un incarico importante dalla nostra Chiesa, sia che

siamo cardinali, vescovi, sacerdoti o semplici fedeli. Agli occhi di Dio siamo tutti uguali, anzi il Signore –lo sappiamo bene- vorrà riscontrare molto di più da parte di chi ha avuto di più.

La Forza di Paolo era quella della Parola di Verità e della Testimonianza inconfutabile avuta per Grazia dallo Spirito Santo che s'era rivelato proprio su di lui quand'era ancora persecutore dei seguaci di Cristo. Da questi Beni Divini nasce la Fede che resterà salda per sempre anche di fronte ai tranelli e agli orrori che Satana per invidia ci scatenerà ogni momento. Col Suo Aiuto saremo invincibili!

---

*Signore suggeriscimi le Tue Parole di Vita, Signore proponimi le difese per la Salvezza!*

---

VANGELO

#### CANTO AL VANGELO

Gv 8,12

*Alleluia, Alleluia*

***Io sono la luce del mondo, dice il Signore;  
chi segue me, avrà la luce della vita.***

*Alleluia*

---

#### DAL VANGELO SECONDO MATTEO

Mt 5, 13-16

***Voi siete la luce del mondo.***

---



**VOI SIETE IL SALE DELLA TERRA; MA SE IL SALE PERDE IL SAPORE, CON CHE COSA LO SI RENDERÀ SALATO? A NULL'ALTRO SERVE CHE AD ESSERE GETTATO VIA E CALPESTATO DALLA GENTE.**

**VOI SIETE LA LUCE DEL MONDO; NON PUÒ RESTARE NASCOSTA UNA CITTÀ CHE STA SOPRA UN MONTE, NÉ SI ACCENDE UNA LAMPADA PER METTERLA SOTTO IL MOGGIO, MA SUL CANDELABRO, E COSÌ FA LUCE A TUTTI QUELLI CHE SONO NELLA CASA. COSÌ RISPLENDA LA VOSTRA LUCE DAVANTI AGLI UOMINI, PERCHÉ VEDANO LE VOSTRE OPERE BUONE E RENDANO GLORIA AL PADRE VOSTRO CHE È NEI CIELI.**

---

Il Creatore del mondo ci ha voluti a essere come il sale per i cibi, capaci cioè di dare significato alla vita che è stata creata per l'Essere-Uomo. Solo l'uomo è capace di cercare la propria Origine e Causa colorando e rendendo significativa in sé l'intera costruzione divina del Creato. Infatti tutto questo che senso avrebbe se non vi fosse l'umanità a goderne? Dio infatti è Perfetto in Sé e dunque non abbisogna di nulla.

L'importanza del sale nell'antichità era fondamentale tanto da essere spesso usato come moneta; e il suo pregio consisteva anche nella

proprietà di conservare i cibi facilmente deperibili, come deperibile per via del peccato, dei vizi e delle tentazioni è l'anima umana.

L'altro segno della lampada posta in vista e in alto affinché illumini tutto intorno è l'altro paragone portato da Gesù ai Suoi Discepoli dopo il grandioso *Discorso delle Montagna*: se la lampada è stata inventata per rischiarare tutto al suo intorno, allora deve propagare la sua luce ovunque senza impedimenti né segregazioni: questo chiedeva ai Discepoli e così dobbiamo comportarci anche noi moderni discepoli di Gesù. Chi conosce anche un frammento piccolissimo della Verità deve metterlo a disposizione

degli altri, di chiunque altro, specialmente se non credente o vacillante.

Le gemme contenute nelle viscere della terra sono portate alla luce del sole con molta fatica, spianando intere colline, perché offrano a tutti, anche a chi non ne vanta la proprietà, il loro splendore di luce e di colore. Molto più prezioso è il nostro spirito, infinitamente più bello e raro se lo accresciamo della Grazia del Signore impiegandolo a fini di Salvezza. Il nostro spirito può divenire una lampada potentissima e dare significato di pienezza alla vita, come il sale capace di nobilitare ed esaltare i pregi delle nostre vivande che ci nutrono con diletto e piacere e ci consentono il sostentamento in vita.

In questo episodio della vita umana di Gesù Cristo e nelle Sue Parole rilevo la volontà del Salvatore di valorizzare la nostra presenza in questo mondo paragonandoci a due realtà semplici ma cariche di significati simbolici, della nostra esperienza di vita.

Egli è un Dio che non vive nel Proprio Empireo, distante e al di sopra di noi, ma che ci vuole accanto a Sé come *collaboratori* nella realizzazione del Regno di Dio, Regno di Amore, di Giustizia, di Pace. Egli non minaccia né annuncia castighi e non ci annichilisce sottolineando le nostre meschinità e inadempienze, ma ci sprona al raggiungimento del Bene. È il Dio della Speranza che sa esaltare e sollecitare le potenzialità, talvolta ignote, che sono in noi.

---

*Grazie Signore per quanto mi dai ogni giorno e per la Tua solidarietà nella partecipazione ai nostri dolori e alle nostre sofferenze.*

## *"SACRA FAMIGLIA BRACCI"*

*Di Andrea del Sarto*

(Andrea d'Agnolo di Francesco di Luca di Paolo del Migliore Vannucchi, Firenze 1486 - 1530)



Figura 1 - Sacra Famiglia Bracci; 1523 circa; Andrea del Sarto; Galleria Palatina, Firenze; olio su tavola; 129x105 cm

Di Andrea Del Sarto ho proposto precedentemente cinque opere (rintracciabili sul sito [www.giorgiopapale.it](http://www.giorgiopapale.it)):

-Riflessione III Dom. Avvento, "San Giovannino"; 15/12/2013.

-Riflessioni XIV Domenica T.O. "Madonna in Gloria con Quattro Santi"; 5/07/2015.

-Riflessioni XXXI Domenica T.O. "Madonna delle Arpie"; 5/11/2017.

-Riflessioni IV Domenica di Pasqua Andrea del Sarto Diputa sulla Trinità; 20/04/2018.

-Riflessioni Domenica di Pentecoste Andrea del Sarto Madonna col Bambino, Santa Elisabetta e San Giovannino (sacra Famiglia Medici) 20/05/2018.

Da tali Riflessioni riporto alcune parti tra cui un passo tratto dalle "Vite" di G. Vasari:

"... d'ingegno elevato e speditissimo e pratico in ogni lavoro; avendo con le opere sue, oltre l'ornamento ch'esse fanno a' luoghi dove esse sono, fatto grandissimo giovamento a' suoi artefici nella maniera, nel disegno e nel colorito, con manco errori ch'altro pittore fiorentino, per avere inteso benissimo l'ombre et i lumi e lo sfuggire le cose nelli scuri, dipinte con una dolcezza molto viva, oltre lo aver mostro il modo de l lavorare in fresco, con quella unione e senza ritoccar troppo a secco che fa parere fatta l'opera sua tutta in un medesimo giorno". (dalle "Vite" di G. Vasari)

Andrea del Sarto è stato uno di quegli artisti che in un'epoca dominata dai grandi geni della pittura quali Leonardo, Michelangelo e Raffaello si è trovato in una posizione difficile nel tentativo di dire la sua in maniera originale, non pedissequamente ripetitiva dei modi dei tre pilastri dell'arte figurativa italiana.

Precedette i Manieristi e contribuì certamente al loro manifestarsi. Nel dibattito su cosa e come dovesse intendersi l'arte, cioè l'esercizio del bello, egli ha dato la sua validissima versione in una posizione di conciliazione tra i due pilastri Leonardo e Michelangelo, dopo la grandiosa sintesi raffaellesca.

Nel disegno, di cui ha lasciato moltissime opere di straordinaria fattura (v. fig. 2), manifestò un particolare talento e per quella sua capacità, per un lunghissimo periodo durato oltre quindici anni, si dedicò all'affresatura monocroma, cioè senza colore ma solo a chiaroscuro, come fosse un disegno, del Chiostro dello Scalzo, già appartenente a una chiesa di Firenze non più esistente.

Questa lunga e particolare esperienza pittorica di Andrea del Sarto influenzerà tutta la sua successiva pittura e sarà addirittura di guida al disegno fiorentino del XVI secolo.



Figura 2 - Un disegno di Andrea del Sarto.

Anche l'opera odierna evidenzia la straordinaria capacità del pittore di conferire alle figure dipinte una rara plasticità, tipica della scultura, per mezzo di un chiaroscuro potente che non è

sovrapposto al colore ma diviene sostanza dello stesso. I colori infatti posseggono una «densità» tale da generare, a seconda del dosaggio, la tridimensionalità dei corpi al pari della «modellazione» delle figure in scultura e del disegno prospettico capace di collocare razionalmente gli oggetti nello spazio. Veramente quello che ha scritto Giorgio Vasari riflette in pieno le straordinarie capacità pittoriche del nostro artista:

"per avere inteso benissimo l'ombre et i lumi e lo sfuggire le cose nelli scuri, dipinte con una dolcezza molto viva".

La non comune velocità nell'esecuzione dei dipinti conferisce loro quella sua inconfondibile freschezza e spontaneità così difficili da raggiungere.

Nella sua breve vita (morì a 44 anni di peste), non molto felice anche a causa della amatissima e «ingombrantissima» moglie, Andrea del Sarto insegnò ad allievi del calibro del Pontormo e di Rosso Fiorentino che furono i due pilastri del primo Manierismo fiorentino.

Il dipinto della "Sacra Famiglia Bracci" fu commissionato dal ricco mercante Zanobi di Giovambattista Bracci, e, passato per diverse mani, ora è conservato alla Galleria Palatina di Palazzo Pitti a Firenze.

La stupenda figura di San Giovanni fanciullo si impone per la torsione del capo verso destra e il contrapposto movimento del braccio verso sinistra, mostrando così decisamente lo studio ammirato delle figure michelangiolesche (si pensi al "Tondo Doni"). Ma anche la dolcezza dei volti e dei gesti, insieme alla composizione del

serrato gruppo delle quattro figure, sono conseguenza dell'attento studio e assimilazione delle pitture di Raffaello. Il fanciullo Giovanni Battista possiede una struttura fisica giganteggiante e, paragonabile per le dimensioni, a quella della Vergine. Il suo capo è spinto talmente in avanti, rispetto al resto del corpo, che sembra fuoriuscire dal limite della tela nel nostro spazio reale.

Il Bambino Gesù invece è rappresentato in



Figura 3 - La composizione è iscrivibile in una ellissi.

una posa sdraiata simile ad alcune «Pietà» e lo stesso colore dell'incarnato non sembra essere di una persona vivente: anticipazioni della Passione e Morte del Signore. Comunque, pur nella sua dimensione ridotta, il Bambino-Dio possiede una struttura atletica, anch'essa ricordo delle figure di Michelangelo.

La Mamma Maria Santissima è una bella giovane, la cui avvenenza e struttura tonica sembra voler impersonare la pienezza della vita, così come l'ha intesa il Creatore Stesso. Fiera del suo Bambino, che ammira guardandolo dall'alto in basso, innesca un dialogo amoroso e muto fatto solo di sguardi e di espressioni ineffabili con le sole parole.

In penombra, nella sua tipica, docile e umile presenza, San Giuseppe è in atteggiamento meditativo e va a completare l'ideale piano luminoso sul quale si allineano le altre tre figure decisamente «accarezzate» dalla incredibile luce rosata di un tramonto.

La capacità superiore di usare il mezzo espressivo del colore-luce non trova alcuna difficoltà nel dare al velo sulla spalla della Madonna quell'effetto sorprendente di *cangiante*.

Un tocco di modernità gradevolissimo ci è dato dalle due ciocche di capelli biondo-fulvo che scendono «negligentemente» su una gota, sulla nuca e lo scollo di Maria Madre di Dio.

Una dolcissima intimità, delicatamente malinconica, ricorda i quattro stupendi personaggi al paesaggio «*en plein-air*» appena accennato sullo sfondo, non particolarmente attraente né accennante a significati simbolici, è semplicemente la quotidianità che accoglie in sé lo straordinario Divino.



*Nihil Amori Christi Praeponere*  
Giorgio OSB - Oblato Secolare  
Benedettino – 07 feb 2020

Questo e altri scritti sono disponibili sul sito

[www.giorgiopapale.it](http://www.giorgiopapale.it)